

2. l'esecuzione del ripristinato raccordo di Santo Stefano con una spesa di 9 milioni, già accordata per legge, di cui un milione è già stanziato in bilancio e che rappresenta una delle pagine più care e memorabili della mia vita parlamentare, spesa interamente per la giustizia e per il buon diritto del nostro Collegio;

3. la rete di *tramvie elettriche* provinciali, sapientemente iniziata dalla deputazione provinciale, colle linee di Acqui-Alessandria, Acqui-Bistagno, Bubbio-Cassinascio-Canelli, e per Loazzolo-Cessole e Valle Bormida. Spero che a tali linee di tramvie elettriche ne sarà aggiunta una per Ovada, Molare, Cremolino e Rivalta Bormida, mentre è da ritenere che la esecuzione di questa rete — a cui darò tutto l'appoggio possibile per la concessione del sussidio governativo — condurrà alla costruzione del grande sbarramento di Molare, per forza idro-elettrica, studiato e progettato dal valoroso Ing. Zunini per un importo di circa 3 milioni di lire. Tale è l'avviso che mi fu manifestato dal Direttore della Società concessionaria.

Tutto ciò rappresenta un complesso ingente di lavori, di profitti, di salari, a beneficio dei proprietari, dei commercianti e degli operai, cosicché sono persuaso che è un nuovo periodo di attività e di prosperità economica che si schiude ai nostri paesi. E dopo tutto, poichè la *verità deve imporsi*, io domando alle persone oneste: quanti sono i Collegi in Italia per i quali in pochi anni si decretarono a carico dello Stato:

- un milione e più di lavori stradali;
- un milione e più di lavori alle stazioni;
- novi uffici telefonici gratuiti di Stato;
- dieci treni al giorno di più — compreso lo splendido servizio tra Acqui e Milano — che solcano l'intero Circondario e che hanno ravvivato tutto il movimento della Città e dei Comuni rurali;
- un numero notevole di mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti e di concessioni minori?

Si calcoli che i Collegi in Italia sono 508 e che tutti hanno uguali diritti ed aspirazioni, si moltiplichino per 508 le somme, i treni e le altre concessioni fatte ad Acqui, e si vedrà che i nostri bisogni ebbero giusta ma ampia soddisfazione.

Per ultimo è superfluo che io ripeta, che, se mi sono occupato delle Terme, questo feci, non certo per vantaggio mio personale, ma esclusivamente per affetto della mia città natale. Mi trovai di fronte ad una forte e forse ignorata coalizione che si illudeva di sfruttare e di impoverire le nostre Terme, lasciandole nell'abbandono e nella decadenza in cui rimasero per molti anni. L'affrontai e la vinsi! In soli tre anni, la nuova Società ha elevati gli incassi annuali da meno di lire 300.000 a circa 450.000 lire con un aumento medio annuo del 15 per cento, cifra che sarebbe apparsa fantastica in passato.

Il fitto a favore del Comune, sotto la passata amministrazione, era di lire 76.000 all'anno. Invece quest'anno la Società corrisponderà al Comune un fitto di oltre lire 120.000, con un aumento di 44.000 lire all'anno. Ed esso continuerà a salire. Ma sovra ogni cosa ho constatato con piacere che, grazie a così straordinaria affluenza alle Terme, tutti quest'anno hanno lavorato e guadagnato di più — albergatori, esercenti, commercianti ed operai — cosicché si è intensificata la prosperità cittadina. E nessun uomo in buona fede lo può negare. Ad ogni modo rinnovo a nome mio e dei miei egregi colleghi, unanimi, del Consiglio, le più precise e formali assicurazioni che tanto più, dopo il successo indiscutibile da noi conseguito, è nostro fermo proposito di accettare quelle vantaggiose combinazioni che meglio rispondano al rapido ed ispirato rifiorimento della nostra stazione balnearia e della città. Intanto, come risulta da dichiarazioni del Governo alla Camera, è allo studio una nuova soluzione delle Terme per i poveri, che sarà di maggior beneficio per l'intera cittadinanza.

Così pure intendo rinnovare a favore del Comune di Acqui e delle nostre Terme la proposta che il reddito degli Stabilimenti possa essere dal Comune impegnato alla Cassa Depositi e Prestiti per mutui di miglioramento. Così il Comune di Acqui potrebbe ottenere una notevole somma al 4 per cento, senza vincolare in modo alcuno le sue risorse, per dare alle nostre Terme uno splendido sviluppo a beneficio dell'intera cittadinanza e farle risorgere a fama sempre più alta e degna.

Ho appoggiate e condotte a termine presso la Cassa Depositi e Prestiti, numerose pratiche per concessione di mutui e trasformazione di debiti onerosi per molti Comuni del Collegio, e mi propongo di secondare con ogni sforzo, le nuove domande di prestiti gratuiti e *senza interesse* per edifici scolastici, per asili d'infanzia, per opere igieniche e per acqua potabile. Confido anzi che i Comuni vorranno allestire al più presto i progetti e affidarmeli, affinché le nostre domande possano avere buon collocamento in mezzo a quelle che piovono da ogni parte d'Italia.

E circa la mia sollecitudine per gli interessi privati, faccio appello alla equità di elettori che in grande numero e non invano, si sono a me rivolti; mi basterà anzi ricordare che ogni qualvolta ebbi influenza in amministrazioni, un solo rimprovero mi ebbi: quello di avervi data parte troppo larga, per quanto meritata, a cittadini di Acqui e del Collegio!

Elettori,

Il magnifico rifiorimento della finanza e dell'economia, che, grazie alla saviezza del Parlamento, coronò i nobili sacrifici del contribuente italiano non fu arrestato dall'impresa di Libia, che, riaffermando le splendide doti civili e militari del paese, fece brillare di luce più intensa l'unità morale della patria.

Un dovere immediato spetta ora alla nuova Legislatura: quello di ridonare una forte sistemazione al Tesoro, affinché lo Stato possa riprendere con maggiore vigoria l'opera sua di civiltà e di progresso, nella viabilità, nella scuola, nelle opere d'igiene, specialmente per le acque potabili, nei servizi pubblici d'ogni specie a beneficio sostanziale di quell'Italia rurale di agricoltori, di piccoli proprietari e di contadini, di cui fui e sarò in ogni tempo sincero e immutabile amico e rappresentante.

Così anche il nostro Collegio d'Acqui, potrà, e con vera soddisfazione delle popolazioni, nei prossimi anni, veder compiute le molteplici opere pubbliche già iniziate ed alle quali consacrerò nuove ed incessanti energie.

Una sapiente e graduale trasformazione tributaria, coll'alleviamento delle imposte che più gravano i consumi domestici e le piccole fortune, dovrà agevolare l'ascensione graduale delle classi popolari a migliori condizioni di agiatezza, di alimentazione e di esistenza economica e intellettuale.

Questa fu sempre l'aspirazione della mia vita! Sorto dal popolo, elevato da esso ad alti uffici, il mio sogno è di restituire al popolo in opere feconde di legislazione economica e sociale, il patrimonio prezioso di affetto, di simpatia e di fiducia di cui sempre mi avete allietato in liberi, spontanei ed incorrotti Comizi.

Non dimentichiamo che voi affidaste alle mie mani la bandiera della libertà, dell'onestà e dell'indipendenza politica, che tanto brillò di vivida e pura luce sul Collegio di Acqui!

Ed in ogni tempo resterà caro e commovente nel mio cuore il ricordo del giorno recente, in cui, parlando sul bilancio del Tesoro, vidi, con insolito spettacolo, Camera e Governo stringersi intorno a me, nella indomita ed incrollabile fede nei migliori destini dell'Italia. Mai, come in quel momento mi sentii fiero di essere vostro Deputato, perchè sentivo che il vostro cuore palpitava con il mio nelle più sante aspirazioni patriottiche e si rinsaldava fra di noi la più dolce e soave corrispondenza d'affetto.

Elettori del Collegio di Acqui: l'Italia intera ci guarda!

Assalito oggi con nuovi ed inqualificabili metodi di lotta elettorale, contro i quali, ogni giorno di più, insorge la vostra libera ed onesta coscienza di uomini e di cittadini, mi rivolgo a voi, come ad amici ed a fratelli, sicuro che nell'ora della battaglia sarete con me. Io vi domando, o Elettori del

Collegio di Acqui, di stringervi ancora una volta, forti e compatti, intorno al mio nome, unicamente per difendere le più preziose conquiste morali della vita politica italiana, per assicurare la vittoria di quegli ideali che formano la grandezza morale dei popoli e che segneranno un titolo insuperabile di dignità, di fierezza e di onore per l'onesto e incorruttibile Collegio di Acqui.

Maggiorino Ferraris.

La scheda dell'on. Maggiorino Ferraris

L'on. Maggiorino Ferraris ha distribuita la sua scheda agli elettori del Collegio. E' di tipo fino ed elegante.

Essa contiene il ritratto dell'on. Maggiorino Ferraris, circondato da una bandiera tricolore, con sotto il nome

MAGGIORINO FERRARIS

in carattere grosso e visibile.

La scheda dell'on. Maggiorino Ferraris è stata spedita per posta a tutti gli elettori dei 39 Comuni del Collegio. Se qualche elettore non l'ha ricevuta o se in qualche Comune non fu fatta ancora la distribuzione, si rivolga all'ufficio di Posta del Comune.

La scheda è perfettamente conforme al tipo prescritto dalla legge all'art. 79 che rimanda all'allegato B. Infatti la legge autorizza che il nome, il ritratto ecc. possano occupare la *porzione centrale della scheda*, con un quadrato di 6 centimetri di lato. Il ritratto ed il nome dell'on. Maggiorino Ferraris vengono quindi a trovarsi perfettamente nel mezzo della scheda, che, secondo la legge (nella nota dell'allegato B) è costituito da un quadrato centrale di 6 centimetri di lato.

Lo stesso tipo di scheda con un quadrato di 6 centimetri, ed il nome del candidato nella parte inferiore, sotto il ritratto, è stato adottato da parecchi altri candidati in Provincia di Alessandria, tra gli altri dall'avv. Parodi di Novi Ligure, secondo il tipo ufficialmente approvato dall'autorità competente.

La busta è appositamente fatta, per legge, di 14 centimetri, mentre la scheda non è che di 12, affinché l'apertura centrale della busta renda perfettamente visibile il mezzo della scheda, ossia la *porzione* od il *quadrato* centrale di 6 centimetri.

Oltre ciò, la busta essendo di 14 centimetri e la scheda di soli 12 centimetri, la scheda può essere fatta scorrere dentro la busta in tutti i sensi, senza punto aprire la busta, cosicché tutto il quadrato di 6 centimetri, compreso il nome, si può perfettamente vedere e leggere.

Inutile dire che la scheda dell'on. Maggiorino Ferraris fu approvata e dichiarata perfettamente conforme alla legge dall'autorità competente. Anche su questo punto bisogna assolutamente guardarsi dalle false manovre dell'ultima ora.

Elettori votiamo compatti la scheda tricolore dell'on.

MAGGIORINO FERRARIS

La scheda dev'essere conservata pulita, non piegata, nè segnata in alcun modo.

COLLEGIO d'ACQUI

Comitati per la candidatura dell'on. Maggiorino Ferraris

Nell'imminenza dei nuovi Comizi elettorali, a suffragio allargato, in cui la Nazione è chiamata a decidere i futuri destini della Patria;

i Sottoscritti, interpreti del pensiero degli amici liberali monarchici costituzionali;

riaffermando la loro immutata fiducia nell'antico deputato, democratico popolare;

invitano gli elettori ad assicurare la rielezione dell'Onorevole

MAGGIORINO FERRARIS

onore del Collegio di Acqui, per l'alto posto da lui conquistato nel Parlamento, nel Governo e nel Paese per l'azione tenace ed affettuosa svolta a difesa dell'agricoltura e degli interessi locali e per l'opera sua nobilmente consacrata alla grandezza della Patria ed al bene del Popolo.

COMUNE DI ACQUI

- Avv. Garbarino Maggiorino - Pietro Caffarelli - Cornaglia Annibale, *Presidente Società Esercenti, Comm. ed Ind.* - F. Accusani - Domenico Bruzzone - Beccaro Cav. Giovanni - Gio. Della Grisa - Panara Giovanni - G. Dealesandris - Avv. G. Guglieri - G. Marengo - Vitta Zelma Enrico - Giuseppe Baldizzone - Domenico Righetti - Josè Bianchi - Lorenzo Righetti - Rapetti Guido - Parodi G. Batta - Parodi Guido - Vassallo Guido - Colla Ferruccio - Geom. A. Papis - Vaudano Lorenzo - G. B. Ivaldi - Parodi Geom. Secondo - Dante Cazzolini - Morelli Guido - Giuseppe Colla - Tomaso Sutto - Ivaldi Francesco - Garbarino Pietro - Toso Flaminio - G. Baratelli - Bocchino Gio. - Ferrero Guido - Guido Baratelli fu Giovanni - Monaco Guido - Vaudano Carlo - Sburlati Giovanni - Bellafà G. Giuseppe - Rinaldi Giuseppe - Bussi Pietro - Avv. Caratti - Torielli Luigi, *Presidente Società Agricola* - Monti Edoardo - Pastorino Bernardo - Giovanni Cuminatti - G. Lepratto - Gamondi Carlo - Timossi Giovanni - Gallo Camillo - Pistarino Giovanni - Cravino Guido - Depetris Francesco, *Impresario* - Reimandi Giovanni - Reimandi Carlo - Velutino Domenico - Giuseppe Zina - Gio. Baratta - Galliano Augusto - Timossi Luciano - Bormida Francesco - Visconti Francesco - Galliano Alessandro - Borzino Angelo - Luigi Grillo - Mariscotti Giovanni - Mariscotti Guido - Teresio Vairetti - Sutto Emilio - Ravera - Giuseppe - Mignone Guido - Mignone G. B. - Alberto Cazzolini - Aliberti Lazzaro - Toso L. Battista - Mascarino Luigi - Guido Gamondi - Ricci Vittorio - Barisone Domenico - Caligaris Giuseppe - Sutto Luigi - Vincenzo Barberis.

COMUNE DI ALICE BEL COLLE

- Domenico Monticelli, *Sindaco* - L. Traversa - G. Boido - G. Lanza, *Arciprete* - Bertalero Simone - A. Perrone - Boido Tomaso - Geom. Monticelli G. - Bertalero Geom. Giuseppe - Rapetti Giacomo fu Carlo - Botto Giuseppe - Bernardazzi Agostino - Viotti Carlo Giuseppe - Riccabone Vincenzo - Viotti Gio. Batta fu Rocco - Guacchione Carlo - Pallavicini Dott. Paolo - Ottazzi Michele fu altro - Benevolo Michele - Bruno Giovanni - Roffredo Domenico - Roffredo Giuseppe fu Bartolomeo - Boido Lorenzo di Andrea - Boido Andrea fu Lorenzo - Boido Giuseppe di G. B. - Boido Giovanni B. - Boido Francesco fu G. B. - Botto Giuseppe Pietro fu Pietro - Botto Guido fu Pietro - Viotti Pietro - Fogliano Francesco di Carlo - Viotti Pietro - Fogliano Francesco di Carlo - Viotti Pietro fu Rocco - Orsi Pietro fu Francesco - Fogliano Michele.

COMUNE DI BISTAGNO

- Ing. Luigi Ivaldi, *Sindaco* - Dott. Giovanni Barberis - Mollo Luigi, *Segr. Com.* - Zola Giovanni - Dotto Carlo fu Domenico - Martino Bartolomeo - Cap. Ludovico Galeazzo-Tarino Imperiale - Angelo Galeazzo-Tarino Imperiale - Sac. Lerma, *Arciprete (parroco)* - Sac. Sardi, *Vice-parroco* - Caffarelli Cav. Vicenzo - Ravera Francesco - Traversa Giuseppe - Roso Paolo - Badino Giuseppe - Giovanni Odetti, *Giudice Conciliatore* - Carpeneto Vincenzo - Traversa Guido - Sac. Domenico Martino, *Maestro* - Malfatto Domenico fu G. B. - Rapetti Carlo - Calzato Giuseppe - Monero Secondo.